

# «Capo Noli, a rischio l'intera parete probabili altre frane»

L'allarme del geologo Scarpati: inutile la vecchia rete  
Tra le soluzioni la Provincia pensa ad una paramassi

DISSESTO diffuso su tutta la parete e presenza di grosse placche rocciose, in equilibrio instabile, che rendono Capo Noli a forte rischio di ulteriori frane. È questo il quadro, tutt'altro che rassicurante che, venerdì sera, il geologo Alessandro Scarpati ha illustrato ai cittadini di Varigotti durante uno dei consueti incontri pubblici annuali promossi dalla giunta Richeri. È stata infatti la frana di Capo Noli il tema che ha aperto la serata a cui era presente anche l'assessore provinciale alla viabilità ed ai trasporti Pier Luigi Pesce che ha presentato al pubblico il risultato dello studio effettuato dai tecnici a capo Noli, finalizzato a verificare lo stato della parete, già più volte interessata da eventi franosi. Il geologo Scarpati è stato chiaro ed inequivocabile: la parete è a forte rischio e l'unico intervento possibile, nell'immediato, è il posizionamento di rete armata, con sovrapposte delle funi. Mille e 600 sono le perforazioni effettuate dagli otto operai che, da oltre un mese e mezzo, senza sosta, stanno operando in parete per mettere in sicurezza Capo Noli. Purtroppo l'intervento, il cui costo di realizzazione si aggira sui 2 milioni di euro, non potrà essere risoluto. La provincia di Savona sta prendendo infatti anche in considerazione la possibilità di costruire una paramassi. Una soluzione che potrebbe anche essere assunta qualora si rivelasse l'unico modo possibile per scongiurare il distacco di altre porzioni di roccia instabili. E dallo studio effettuato dai tecnici è anche emerso che la rete di contenimento, installata in passato dall'Anas a Capo Noli, non era



La frana a Capo Noli. È a rischio l'intero costone roccioso

efficace se non per la caduta di piccole pietre. Infatti la rete non era aderente ed addirittura penzolante e quindi inefficace per il distacco di grossi massi, come si è rivelato durante l'ultima frana. «Inoltre - ha precisato Scarpati nella sua relazione - erano anche stati commessi errori di esecuzione». Il dissesto di Capo Noli è un problema che va avanti da almeno 60 anni ed i Varigottesi hanno contestato il fatto che non sia mai stato affrontato in modo risolutivo. «Purtroppo la situazione è questa e non è possibile agire diversamente da quanto stiamo facendo e tanto meno accelerare i tempi di messa in sicurezza della parete - ha detto Pesce - Preferiamo non dare illusioni di aperture anticipate visto che è una questione di sicu-

rezza». È toccato al sindaco Flaminio Richeri mettere a tacere le polemiche di chi accusava gli enti di non aver fatto nulla per portare avanti il progetto del tracciato di Aurelia con la realizzazione di un tunnel tra Noli e Finale Ligure. «L'assessore Pesce, già due anni fa, aveva preso contatti con i sindaci dei Comuni interessati ma aveva dovuto rinunciare perché non ci si riusciva a mettere d'accordo sul tracciato». Ed intanto la frana sta causando anche problemi notevoli per il trasporto pubblico. Da venerdì mattina, i pullman non arrivavano più a Varigotti ed in più non è chiaro a quale fermata si fermeranno i mezzi visto che cambia a seconda delle dimensioni del mezzo utilizzato.

**SILVIA ANDREETTO**